

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI di Maurizio Muraglia



VOLUME

PARADISO CANTO XII

*«e tosto si vedrà de la ricolta
de la mala coltura, quando il loglio
si lagnerà che l'arca li sia tolta.*

*Ben dico, chi cercasse a foglio a foglio
nostro **volume**, ancor troveria carta
u' leggerebbe 'I' mi son quel ch'i'soglio'». (118-123)*

A prendere la parola, sempre nel cielo dei sapienti, è Bonaventura da Bagnoregio, un maestro dell'ordine francescano, che deplora la degenerazione precoce dell'ordine e invoca la ricerca, foglio per foglio, nel "nostro **volume**", dell'autentico spirito francescano. Attraverso la profezia di Bonaventura, Dante vede il cattivo raccolto derivante dalla cattiva semina e si situa, qui, come tutti coloro che vanno in cerca delle origini di una corrente di pensiero, di una filosofia, di un movimento. Il **volume** è simbolo di ogni fonte cui ricorrere quando le cose si mettono male e l'ispirazione originaria è in pericolo. Il ricorso alle fonti fa rintracciare *testimoni* capaci di dire: "Io sono quel che ero solito essere", come dire: sono fedele al fondamento. Educare alle fonti per non appiattirsi su degenerazioni, mediazioni e compromessi è un compito attuale. In ogni campo, avere **volumi** di riferimento serve a non confondere l'acqua sporca col bambino.

17.07.2022